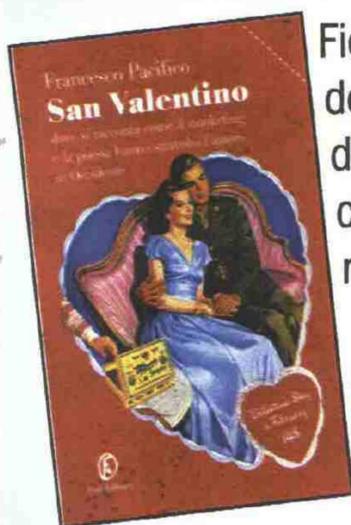


IN UN LIBRO LA STORIA DELLA RICORRENZA **GENTE**

## San Valentino diventa un affare



Fiori, cioccolato, gioielli: il giorno dell'amore è ormai la festa dei portafogli. E pensare che tutto cominciò dal martirio di un vescovo

di **Fabrizio Di Ferdinando**

**S**an Valentino, il compleanno del cuore: il 14 febbraio si celebra la festa dell'amore. Di cui però, come spiega Francesco Pacifico in *San Valentino* (Fazi Editore, 16 euro), si è impadronito il mercato, che ha monetizzato l'innamoramento. Tra fiori (ogni anno si spendono quel giorno due miliardi di euro, la metà del fatturato annuale dei fioristi), cioccolatini, gioielli (un uomo su cinque ne acquista uno in quella data), ristoranti, la festa del patrono degli amanti ha creato un colossale business. Ma tant'è: il compleanno del cuore è diventato un obbligo del quale è imperdonabile dimenticarsi, come l'anniversario di nozze.

La celebrazione è nata, secondo la leggenda, dal martirio del vescovo di Terni, Valentino, decapitato per ordine dell'imperatore Aureliano intorno al 197 d.C., per aver celebrato il matrimonio tra la cristiana Serapia e un centurione

pagano, Sabino, convertitosi alla fede per la ragazza.

Pacifico non nega l'esistenza di San Valentino, ma gli strappa di dosso l'aura di romanticismo che lo circonda: visse sì, ma non fu il Cupido che la tradizione ha incoronato, visto che per i cristiani dell'epoca la priorità non era il matrimonio, ma la penetrazione della fede minacciata dalle persecuzioni.

Ma un'altra leggenda sposta le date e cambia i fatti: Valentino era un centurione romano convertito (e per questo imprigionato nel 286 d.C.), un gran pezzo di ragazzo che fece innamorare di sé la figlia cieca del suo carceriere, la quale grazie a lui ricquisì la vista e se ne invaghì. Una terza versione miscela le due cose: fu il vescovo Valentino a essere imprigionato e a innamorarsi della giovane, ridonandole la vista. Un'allegoria che vorrebbe significare che l'amore apre gli occhi alla vita.

Comunque sia, l'usanza dei festeggiamenti è nata negli Stati Uniti intorno al 1845, importata dall'Inghilterra vittoriana, dove le dame usavano spedire, in



**UN COLLIER PER IL CUORE DI LIZ**  
Sopra, Richard Burton ed Elizabeth Taylor ai tempi del loro amore. Lui le donò per un San Valentino una collana di diamanti e smeraldi (nel tondo) da un milione di dollari. Sotto, l'immagine del Santo.

quell'ora, bigliettini scritti a mano chiamati appunto "valentini" ai cavalieri di cui erano invaghite. La festa, battezzata "Valentine Day", ebbe subito successo, ma c'è voluto più di un secolo prima che varcasse l'oceano e arrivasse a noi, negli anni '60.

Ma la Chiesa, allarmata dalla pagannizzazione della ricorrenza, non attese molto. Nel 1969 San Valentino venne relegato ai calendari locali; al suo posto il 14 febbraio vengono venerati Cirillo e Metodio, due missionari del IX secolo.

Sull'altare di Cupido sono state sacrificate somme enormi: tra i più costosi pegni d'amore si registrano l'isola di Skorpis regalata da Aristotele Onassis alla moglie Jacqueline Kennedy; il collier di smeraldi e brillanti da un milione di dollari donato da Richard Burton alla capricciosa Elizabeth Taylor; la bicicletta d'oro con i raggi tempestati di diamanti inviata dal miliardario americano Jim Brady all'attrice Lilian Russel. Esagerazioni non certo alla portata di tutti. Noi comuni mortali consoliamoci così: pensiamo che ad alimentare l'amore sono i doni dell'anima più che quelli del portafoglio. **G**



**Dal 1970 la Chiesa venera, al suo posto, i santi Cirillo e Metodio**



**JACKIE SEDOTTA DA UN'ISOLA**  
Aristotele Onassis e Jacqueline, vedova Kennedy (anche nel tondo), sull'isola greca di Skorpis nel 1971, un dono dell'armatore per la festa degli innamorati. Lui l'aveva acquistata per sé a metà degli anni Sessanta.